**I CINQUE SENSI E LE PERSONE CON DISABILITA’**

**Due webinar in preparazione al Convegno in presenza del prossimo**

**29 marzo**

**Cari amici della diocesi di Como, il 24 gennaio e 21 febbraio, alle ore 21.00, sul canale Youtube dell’Ufficio diocesano per la Catechesi,** saranno proposti due webinar in preparazione al Convegno diocesano che si terrà in presenza il prossimo 29 marzo in Seminario. Questo percorso è organizzato da Tavolo di riflessione sulla disabilità costituito da cinque uffici diocesani: *per la Catechesi, per la pastorale della Famiglia, per la Liturgia, per la Pastorale della Scuola e dell’Università e Caritas diocesana*. Questi Uffici hanno chiesto a me, **padre Domenico Fidanza**, in qualità di Responsabile del Servizio per le persone con disabilità della diocesi di Brescia, un aiuto in questo processo formativo da loro desiderato e sostenuto per i prossimi mesi. In breve, vi anticipo di cosa tratteranno i due webinar.

**Il primo webinar** intende richiamare l’attenzione sulla necessità di costruire una spiritualità che accoglie, integra e celebra ogni dimensione dell’essere umano. A partire dal testo *“La mistica dell’istante. Tempo e promessa”* del Cardinale José Tolentino de Mendonça, saranno offerti alcuni spunti di riflessione sulla possibilità di vivere una liturgia inclusiva, riscoprendo il ruolo dei cinque sensi nell’esperienza spirituale.

Anche Papa Francesco ha spesso parlato dell’urgenza di costruire nuovi paradigmi che favoriscano una maggiore inclusione e una viva appartenenza delle persone con disabilità all’interno della comunità cristiana, in grado di superare la frammentazione delle esperienze umane e di creare connessioni autentiche tra l’essere umano, la natura e le altre creature. Il percorso verso una vera inclusione non è solo un atto di accoglienza tra le persone, ma anche una riflessione spirituale profonda sulla nostra connessione con il creato, la Chiesa e, in particolare, con Dio. L’intuizione centrale è che il corpo umano, in tutte le sue dimensioni materiali e sensoriali sia riconosciuto come la "lingua materna di Dio”; i nostri cinque sensi non sono semplicemente strumenti fisici, ma "vie di accesso", sensori che ci permettono di costruire un’esperienza spirituale più profonda. Ogni gesto, ogni percezione, ogni esperienza sensoriale è un ponte che collega l’essere umano a Dio, creando una "grammatica umana" che deve essere inclusiva e capace di rispettare e valorizzare la nostra umanità nella sua interezza.

È troppo facile ridurre la disabilità a una mancanza o a un limite; ognuno di noi ha sensi che sono "sottovalutati" dal punto di vista spirituale. La disabilità, quindi, non va vista solo come una mancanza, ma come un'opportunità per riscoprire e ampliare il nostro modo di percepire e vivere la fede. Le persone con disabilità, infatti, spesso sono "maestre" nel senso che ci insegnano come accogliere e ascoltare i nostri sensi in modo più profondo e autentico. A noi il compito di reinterpretare la disabilità ma, soprattutto, di lasciarci istruire ed evangelizzare dalle persone con disabilità perché ci mostrano una modalità diversa di accesso alla vita spirituale invitandoci a ripensare la nostra relazione con il nostro corpo, con i nostri sensi e con Dio.

**Il secondo webinar** intende proporre un cambio di mentalità per la comunità cristiana che celebra perché la presenza dei credenti con disabilità è profetica per tutti: ciò che ostacola la loro partecipazione attiva alle esperienze liturgiche, in realtà, è ostacolo per tutti.

Il discorso fatto da papa Francesco l’11 giugno 2016, riassunto con il detto “*O tutti, o nessuno”*, vale anche per la liturgia cristiana. La presenza dei fratelli e delle sorelle con disabilità pone serie questioni alla nostra liturgia e ci interroga sulle barriere che emergono; a partire da un ascolto profondo dei vissuti è possibile individuare alcune linee e alcune prospettive per abbattere le barriere architettoniche, liturgiche e comunitarie. La liturgia è chiamata, non soltanto a includere, ma a far vivere una partecipazione attiva e reale alla comunità; tale riflessione si fa decisiva e raffinata se sa tenere insieme le pratiche e i vissuti di tutte le persone. È necessario passare da una prospettiva di inclusione ad una rinnovata prospettiva di appartenenza. La liturgia diventerà un vero cantiere per tutti.

Le persone con disabilità ci consegnano un approccio di cui abbiamo bisogno tutti, ci invitano a riscoprire un atteggiamento più corporeo-sensoriale contrapposto ad un eccessivo approccio razionale e cerebrale. La riscoperta dei gesti liturgici e dei sensi nell’agire rituale ci permetteranno di scoprire la dimensione immersiva della liturgia; sarà necessario un percorso di educazione e di formazione alla liturgia e dalla liturgia che coinvolge tutto il nostro corpo e i sensi fino a trasfigurare la nostra vita.

*Padre Domenico Fidanza*

Responsabile del Servizio per le persone con disabilità della diocesi di Brescia